

TROFEO JULES VERNE

Groupama 3 rilancia la sfida: vuole far suo il record di velocità nel giro del mondo

>> **Più forte** delle avversità Groupama 3 torna in acqua per la conquista del Trofeo Jules Verne, il record di velocità sul giro del mondo. A meno di 2 mesi dalla terribile scuffiata si torna a parlare di prestazioni sportive. Ci sono voluti 10 mesi di cantiere, 50.000 ore di lavoro e, soprattutto, la grande reattività dell'azienda per far sì che Groupama 3 sia di nuovo pronta per i tentativi di record che la porterà nel 2009 in Mediterraneo,



in Atlantico e infine intorno al mondo, nel mese di novembre, per tentare di nuovo la conquista del Trofeo Jules Verne. Groupama, intesa come azienda, è stata di parola come ha spiegato il direttore della Comunicazione Esterna Frédérique Granado: «Il naufragio e il ribaltamento di Groupama 3 non hanno pregiudicato la nostra armoniosa cooperazione e la fiducia che noi riponiamo in Franck Cammas».



FOTO DI MARK LLOYD / DPPI / VENDÉE

XXV PRIMO CUP

MELGES 32, ESORDIO CON VITTORIA PER I «MASCALZONI»

>> **Anche il XXV Primo Cup**, prestigioso appuntamento velico che ogni anno apre la stagione di regate sui monotipi, si conferma un grande successo. I concorrenti sono stati più di 1.000 distribuiti in 13 classi di imbarcazioni in rappresentanza di 20 nazioni. Le classi in gara erano: Dragon, Melges 20, Smeralda 888, Esse 850, Melges 24, Surprise, H22, Laser SB3, Melges 32, Mumm 30, J/24, Platu 25 e Longtze Premier, e i GP 42. Ottime prestazioni per i team italiani. Mascalzone Latino ha debuttato nella Melges 32 con una grande vittoria. Durante le prove i «Mascalzoni» di Vincenzo Onorato si sono dimostrati capaci di apprendere facilmente le caratteristiche del monotipo

THE QUEENS OF THE VENDÉE GLOBE

TIZIANA MONTALBANO

Nella Hall of Fame della vela oceanica da alcune settimane siedono a gran titolo anche due straordinarie donne inglesi: **Samantha Davies (Roxy)** e **Dee Caffari (Aviva)**.

Rispettivamente quarta e sesta classificate. Anni prima di loro erano arrivate a Les Sables D'Olonne, dopo un intero giro del mondo, **Catherine Chabaud**, **Ellen MacArthur**, **Anne Liardet**, **Karen Leibovici** e di queste solo l'ormai mitica **MacArthur** aveva fatto meglio grazie a un secondo posto.

Sam Davies ha toccato terra proprio nel giorno in cui gli innamorati celebrano la loro festa con un tempo di 95 gg, 4h, 39 min e 01 sec, dopo aver percorso 27.470 miglia di oceano alla media di 12.02 nodi. Un risultato eccellente corredato dall'incoraggiante primato del superamento del limite simbolico delle 400 miglia in un giorno e dall'aver portato sul podio un vecchio

scafo veterano del Vendée.

Terza, quindi, in tempo reale, ma soltanto quarta per l'abbuono di 82 ore concesso dal comitato a **Marc Guillemot (Safran)** per il supporto fornito durante il salvataggio di **Yann Elies**.

E che dire della barca color "canarino" di Lady Dee Caffari? Primato anche per lei; è, infatti, la prima donna ad aver concluso

Sam Davies: «É una corsa solitaria, ma è un lavoro di squadra. Sono davvero molto fortunata ad avere i miei Roxy Boys»

il giro del mondo in solitario sia da ovest ad est che viceversa. Le sono serviti 99 gg, 1 h, 10 min e 57 sec. per navigare 27.906 miglia di mare a una velocità media di 10.45 nodi. Una corsa intorno al mondo che ci ha saziati di eventi spettacolari e imprevisi come i tanti disalberamenti, le perdite della chiglia (4) o l'avaria

ai timoni (4). Per non citare poi le pericolose disavventure di **Elies** e **Le Cam**.

Tra le storie a lieto fine c'è quella di **Armel Le Cléac'h (Brit Air)** il più giovane solitario che ha avuto l'onore e la forza di arrivare secondo al porto francese dopo 89 gg, 9 h e 39 min di gara (comprese le 11 ore di bonus concesse dalla giuria internazionale).

Una vittoria ufficializzata dopo 71 ore dall'arrivo, ovvero la differenza tra l'abbuono concesso a Marc Guillemot (82 ore) e quello di Armel (11 ore). Quello stesso Guillemot che ha bruciato il podio all'inglese Davies con solo ottanta minuti di vantaggio e che taglia il traguardo in tempo reale alla quarta posizione dopo 95 gg, 3h, 19 min e 36 secondi (bonus compreso). Ad oggi in mare sono rimasti in tre. A parte la costola rotta e il boma spezzato di **Raphael Dinelli (Fondation Océan Vital)** il prossimo arrivo sarà prevedibilmente quello di **Rich Wilson** su **Great American III** seguito da **Norbert Sedlacek** su **Nauticsport-Kapsch**.



rimanendo sempre nelle primissime posizioni, tanto da aggiudicarsi con merito il Primo Cup tra i Melges 32 davanti a Thule (con Bassani alla tattica) e Torpyone di Lupi. Tra i Platu 25 invece si è imposta la spagnola «Central Lechera». Il Trofeo è stato incerto fino all'ultimo quando in corsa per la vittoria c'erano anche l'imbarcazione tedesca «Farr Bar» (timonata da Ahlgrimm) e l'italiana «Nanuk» (timonata da Ravioli). Nell'ultima prova il colpo di scena: il comitato di regata ha ridotto il percorso e il finale è stato un testa a testa mozzafiato tra «Central Lechera» e «Farr Bar» con la timoniera spagnola Natalia Via Dufresne che negli ultimi 20 metri è stata capace di superare l'avversario tedesco e tagliare per prima il traguardo. Central Lechera dunque conquista il trofeo nella classe Platu 25, piazza d'onore per «Farr Bar» e terzo onorevole posto per «Nanuk»: l'equipaggio italiano di Gianrocco Catalano con a bordo Edoardo Barni, presidente della classe Platu Italia.